

# SCLEROSI MULTIPLA: NUOVI TRATTAMENTI, TRA SCETTICISMO E AUSPICATE CERTEZZE

Si chiama Ccsvi (*Chronic cerebro-spinal venous insufficiency*), si legge *insufficienza venosa cronica cerebro-spinale*, si pensa sia la causa della sclerosi multipla. Siamo ad un punto di svolta?

**È** tutta italiana la ricerca che ha consentito di fornire un altro tassello per conoscere qualcosa di più sulla sclerosi multipla, malattia neurodegenerativa del sistema nervoso che in Italia interessa **57 mila persone** soprattutto fra i 20 e 40 anni, limitando la capacità motoria e le normali funzioni della loro vita. Il **prof. Paolo Zamboni**, il medico ferrarese che ha fatto la scoperta, ha sicuramente contribuito non poco a spiegare alcuni meccanismi di una malattia grave, di cui si cerca ancora di trovare una spiegazione. Gli studi effettuati dal professore, che opera nel Centro malattie vascolari dell'Ospedale di Ferrara, hanno condotto alla scoperta dell'**insufficienza venosa cronica cerebrospinale** (Ccsvi), situazione in cui il cervello e il midollo spinale riescono a drenare verso il cuore con difficoltà il sangue non ossigenato e ricco di tossine a causa di un **restringimento di alcune vene** (giugulari, azygos). Il mancato drenaggio del sangue verso il cuore favorisce l'accumulo di ferro attorno ai vasi sanguigni del cervello, situazione non ottimale vista la dannosità di questo elemento.

Va detto che **già in passato** alcuni scienziati, studiando il cervello di pazienti affetti da questa patologia, avevano notato dei **depositi di ferro più alti** rispetto alle altre persone attorno alle vene del cervello (anziché essere drenati dalla testa al cuore per essere eliminati). L'aspetto interessante è che nessuno si era mai soffermato più di tanto su questo aspetto e si riteneva che l'eccesso di ferro fosse un **prodotto di rifiuto** della sclerosi multipla. Il prof. Zamboni, esaminando le vene del collo di persone affette da sclerosi multipla con un doppler a ultrasuoni, ha notato che **quasi tutti hanno un restringimento, torsione o blocco definitivo** di quelle vene che devono drenare il sangue dal cervello. Lo stesso controllo in persone sane, invece, non evidenziava nessuna di queste malformazioni.

"Ciò che è stato altrettanto sorprendente - ha puntualizzato in numerose interviste il prof. Zamboni - non è tanto il fatto che il sangue non defluisca al di fuori del cervello, quanto il fatto che **si crea un reflusso**, una sorta di retromarcia che lo porta a refluire verso l'alto. Per me è stato davvero incredibile scoprire che i depositi di ferro nella sclerosi multipla si trovano esattamente in prossimità delle vene, quindi si tratta di una **disfunzione del drenaggio** delle vene stesse. Tutto ciò è veramente importante perché il ferro è pericoloso: produce radicali liberi, veri killer per le cellule. Questo è il motivo per cui abbiamo bisogno di eliminare l'accumulo di ferro".

**Constatere il restringimento è una procedura semplice:** un ecodoppler, esame che si differenzia da quelli comunemente eseguiti per la necessità di una poltrona mobile e di sonde e software dedicati. Questo esame è in grado di riconoscere la stenosi delle vene, che interessa il **90%** dei pazienti con la sclerosi multipla. Il trattamento, invece, messo a punto dallo stesso Zamboni, **non necessita di ospedalizzazioni complesse ed anestesie:** consiste in una **puntura endovenosa** in cui viene inserito un catetere alla cui estremità c'è un palloncino gonfiabile; il catetere viene fatto navigare da un radiologo nelle vene del paziente fino alle vene bloccate, a questo punto il palloncino viene gonfiato per dilatare i restringimenti.

Non c'è che dire, è una **scoperta importante, che sicu-**

**SE HAI BISOGNO DI UN PROFESSIONISTA O DI UN ARTIGIANO, PER PRIMA COSA NON CHIEDERTI QUANTO COSTANO. CHIEDI LORO SE SONO ISCRITTI AD UN ALBO PROFESSIONALE O DI CATEGORIA. SOLO COSÌ AVRAI GARANTITO UN BUON LAVORO ED UN COSTO EQUO.**

**È UN CONSIGLIO AI CONSUMATORI DA PARTE DELLA REDAZIONE DI HELPI!**